

Giornale di Sicilia 23 Dicembre 2009

La gang dei duri arrivava per Natale “Digli che se non paga lo struppiano”

PALERMO. La parola d'ordine era: incassare. Senza tante storie, nè complimenti. A Natale si paga. Ai commercianti che non volevano versare la tangente bisognava cafuddare, colpirli senza pietà, perchè Cosa nostra ha bisogno di denaro. Un concetto semplice e spietato che in sostanza fa da filo conduttore a gran parte delle intercettazioni che hanno fatto scattare i 9 fermi per mafia ed estorsione a San Lorenzo. Minacce, intimidazioni, soldi, questo il ritornello che ripetono quasi ossessivamente gli indagati.

Ad esempio Domenico Alagna e Giuseppe Provenzano che lo scorso 13 ottobre si lamentano del comportamento di un terzo soggetto che ha gestito denaro, con ogni probabilità arrivato dal racket. A Provenzano hanno trovato tre revolver, è considerato un pezzo grosso della borgata, titolare di un negozio di ferramenta. Esordisce così: «E allora? ... Gli dici che parla poco parla ... e che devi dire che si sta facendo i ca..suoi “u criaturi” hai capito? e lui non lo sa che se non è oggi, è domani ... Perchè nei lavori a me mi piace che si lavora sistemati, si fa il lavoro pulito e le persone devono restare contente, il lavoro per metterteli tu qua, non esiste perciò... lui ... il perchè non da i soldi che deve dare prima». E Alagna risponde: «Deve pagare a Natale...».

E tirano in ballo un commerciante, per l'accusa l'ennesima estorsione sulla quale ci sono interlocutori - scrivono i magistrati - non ha ottemperato a specifiche richieste di pagamento, verosimilmente a titolo estorsivo».

Provenzano dice: «È inutile che ora dice "non ne ho!", giusto è?», e durante il dialogo, «emerge con chiarezza che è proprio Alagna - sostengono gli investigatori -, assieme ad altri soggetti non menzionati, ad occuparsi della materiale riscossione delle somme, le cui modalità sono tipiche delle richieste estorsive».

E giù dunque con le minacce e le ritorsioni. Alagna dice: «Minchia non l'ho potuto incocciare! ... ora alle dieci ci vado pure a casa.. devo cafuddare?». Provenzano gli consiglia: «Aspettalo che esce ... e lo vai a trovare ... questo è tutto scimunito e gli dici, "vedi che qua ti struppiano bene... se entro tre ... tre secondi non vai a prendere quello che devi prendere! ... mi manda i messaggi... mi manda! ... è bugiardo totale».

Secondo gli investigatori da questa conversazione «si desume con chiarezza che, pur di ottenere i pagamenti previsti - si legge nel provvedimento -, entrambi gli interlocutori non esitano a prospettare la necessità di passare a vie di fatto: Alagna (devo cafuddare:? e Provenzano (gli dici: "vedi che qua ti struppiano bene... se entro tre... tre secondi non vai a prendere quello che devi prendere")).

E quando si parla di pizzo, c'è sempre pronta l'intimidazione. Nella conversazione

c'è un esplicito accenno. «Se tu lo vedi prima - afferma Provenzano - prima di fare...fare un fatto anonimo eventualmente ... faglielo capire... pari pari li prende... gli dici: "perchè non gli sta piacendo questo discorso"... glielo puoi dire!.. che lo chiami, ti lascia sbattere, ma a chi e' che lascia sbattere!».

Gli incontri

Un altro aspetto sul quale stanno lavorando sono i ripetuti appuntamenti tra un indagato e l'altro, sempre in luoghi pubblici. Uno che secondo l'accusa si dava molto da fare era Bartolo Genova, nipote del capo mandamento di Resuttana Salvatore Genova, impiegato assieme al padre e alla sorella dello storico stabilimento balneare che si trova nella palazzina liberty di Mondello. I carabinieri del nucleo operativo lo hanno seguito per giorni, tenendo d'occhio i suoi movimenti grazie anche ad una telecamera nascosta piazzata davanti all'ingresso dello stabilimento. Un altro incontro si svolge il 22 novembre nel porticciolo dell'Acquasanta evi partecipa invece Angelo Bonvissuto, giunto a bordo della sua Mercedes. Parla con altri 4 personaggi che dispongono di una Land Rover, una Range Rover, un'Audi Q7 e una Bme X5. I carabinieri sono ancora al lavoro.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS